

UCRAINA: Altro che "compagni". La Repubblica di Donetsk e l'ombra nera di Aleksandr Dugin - East Journal

Jacopo Custodi

La **Repubblica Popolare di Donetsk** è stata fondata il 7 aprile 2014 dai separatisti ucraini filo-russi in lotta contro il governo centrale di Kiev ed è oggi la loro principale roccaforte; insieme alla vicina **Repubblica Popolare di Lugansk** forma la **Repubblica Federale di Nuova Russia (Novorossiya)**, stato che non è riconosciuto internazionalmente.

I separatisti sono stati identificati più volte da vari esponenti (non solo italiani) di sinistra come dei "partigiani", degli "[antifascisti](#)", in lotta contro il governo di destra di Kiev.

L'ideologia politica che sta alla base della Repubblica di Donetsk è però molto lontana da questa descrizione, ad esempio l'attuale **Governatore del Popolo** della Repubblica Popolare di Donetsk, **Pavel Gubarev**, ha iniziato la sua carriera politica nell'organizzazione neonazista "Unione Nazionale Russa" e non sembra affatto aver abbandonato la sua anima neofascista. Al congresso del nuovo partito da lui fondato il 14 maggio, **Nuova Russia**, con l'obiettivo di rappresentare l'anima politica delle Repubbliche Popolari, erano presenti [come relatori](#) lo scrittore russo "nazi-stalinista" Alexander Prokhanov e il filosofo dell'estrema destra Alexander Dugin.

Prokhanov è editore di "Zavtra", un giornale della destra imperialista russa, e nel 1999 invitò David Duke, leader del Ku-Klux-Klan a visitare la Federazione Russa. Oltre ad essere vicino al governatore Pavel Gubarev, Prokhanov ha avuto ottime parole anche per il **primo ministro** della Repubblica Popolare di Donetsk **Alexander Borodai**, definendolo un "[vero nazionalista russo bianco](#)". I due si conoscevano da tempo: Borodai, che è un cittadino russo, fino all'inverno scorso scriveva su "Zavtra".

Nella stessa rivista scriveva anche **Igor Strelkov**, l'attuale **Comandante della Milizia Popolare** del Donbass (l'esercito di Donetsk), un soldato russo che aveva precedentemente combattuto in Transnistria, Bosnia e Cecenia e che ha alle spalle una militanza in [organizzazioni monarchiche](#).

Ma rapporti ancora più stretti esistono tra la Repubblica Popolare di Donetsk e **Aleksandr Dugin**, anch'esso presente al congresso fondativo del partito Nuova Russia e vicinissimo agli attuali leader di Donetsk fin da prima dello scoppio del conflitto. I suoi articoli

vengono pubblicati frequentemente sul sito del partito, che lo considera il suo punto di [riferimento ideologico](#).

Dugin, che è stato di recente in Italia invitato ad una [conferenza](#) organizzata da una associazione legata alla Lega Nord, fu uno dei fondatori del Partito Nazionale-Bolscevico (quello con la bandiera nazista e la falce e il martello neri al posto della svastica) ma se ne staccò poi da destra, accusando l'altro fondatore, Eduard Limonov, di essere troppo filo-occidentale. In un suo famoso articolo del 1997 dal titolo "[Fascismo immenso e rosso](#)", Dugin sosteneva la necessità per la Russia di "un fascismo originale, reale, radicalmente rivoluzionario". Oggi ritiene che la Russia dovrebbe tornare ad avere una politica [più marcatamente imperialista](#).

Sono stati tracciati brevemente i profili dei leader più importanti, ovvero il Governatore del Popolo, il Primo Ministro e il Capo dell'esercito, e dei loro riferimenti politici, ma la lista potrebbe continuare, citando ad esempio **Aleksandr Matyushin**, che fu in prima fila durante le occupazioni degli edifici pubblici di Donetsk allo scoppio del conflitto e oggi gestisce i rapporti della Repubblica Popolare con la Russia e la Bielorussia, grazie ai suoi [rapporti di lunga data](#) con Dugin. Durante un [comizio pubblico](#) disse ai manifestanti:

"In Europa c'è la sodomia, ci sono matrimoni tra persone dello stesso sesso, c'è una piena degradazione della società. L'Europa sta arretrando di fronte all'Islam e nel continente il nome più diffuso tra i neonati è Mohamed. [Gli europei] si preoccupano troppo dei diritti umani e hanno paura di offendere qualcuno. Per questo gli islamici si fanno sempre più arroganti. Anche da noi sarà così. L'Europa ci cancellerà, rischiamo di essere invasi dall'Islam, che si sta già sviluppando in Crimea. Io sono a favore del nazionalismo russo, e dell'amore per il mio popolo".

Per quanto riguarda invece la [Costituzione](#) della Repubblica Popolare di Donetsk, adottata il 14 maggio 2014, è molto eloquente nel confermare i legami ideologici con l'estrema destra russa. L'articolo 31.3 vieta ogni possibile forma di **unione "perversa" tra persone dello stesso sesso**, che verrà perseguitata. L'articolo 9.2 dichiara che la fede ortodossa professata dalla Chiesa Ortodossa Russa (Patriarcato di Mosca) è la **religione di stato**. L'articolo 6.5 dichiara che tutte le autorità politiche della Repubblica dovranno rispettare i **valori tradizionali religiosi, sociali e culturali del "Mondo Russo"**. Gli articoli 3 e 12.2 sanciscono il diritto alla vita fin dal momento del concepimento, implicando in tale modo il **divieto all'aborto**.

Comprendere il carattere reazionario e neofascista delle Repubbliche Popolari non significa negare lo spostamento a destra del governo di Kiev, né i suoi legami coi movimenti neofascisti ucraini. Significa invece comprendere – per citare un [gruppo ucraino di sinistra](#) – l'allarmante situazione che vede nazionalisti di estrema destra e spesso anche apertamente neonazisti presenti in **entrambe**

le parti del conflitto. E' questo, secondo loro, il fattore principale che ostacola una soluzione politica della crisi.

[@JacopoCustodi](#)

Aggiornamento: il sito con il testo della Costituzione della DNR è offline. [Qui](#) una versione archiviata dello stesso sito.